

# Portogruaro

**BENE PRIMARIO** I Comuni del Veneto orientale ricadenti nell'unico ambito interregionale in Italia, il Catoi 'Lemene', sono chiamati a decidere se aderire o meno all'ambito unico regionale del Friuli Venezia Giulia.

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

In ballo c'è la gestione di uno dei beni più importanti: l'acqua. I Comuni del Veneto ricadenti nell'unico ambito interregionale in Italia, il Catoi 'Lemene', (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto), sono chiamati a decidere in tempi piuttosto brevi se aderire o meno all'ambito unico regionale del Friuli Venezia Giulia. Ciò in forza di una legge regionale friulana, che ha previsto, dal 1. Gennaio 2018, la nascita della nuova Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir). La legge stabilisce che la Regione Friuli, su richiesta dei Comuni interessati, possa includere nell'ambito anche i Comuni del Veneto appartenenti al Catoi Lemene e che le richieste vengano accolte previa intesa con la Regione Veneto.

«Il tema è di grandissima importanza per la nostra comunità - tuona il capogruppo del centrosinistra portogruarese, Marco Terenzi - l'assoluta mancanza di comunicazione dell'amministrazione Senatore è inaccettabile. Su un argomento così rilevante doveva essere da tem-



**SERVIZI IDRICI Terenzi:** «Comune immobile». **Senatore:** «Stiamo attendendo uno studio»

## Portogruaro con l'acqua alla gola

Entro il 1. gennaio deve decidere se aderire all'ambito del Friuli. Se ne parlerà nel consiglio del 10

po coinvolto il consiglio comunale, che ha una funzione deliberativa, di indirizzo e di controllo, a maggior ragione quando si parla di beni come l'acqua e di infrastrutture fondamentali quali gli impianti di depurazione e le reti fognarie. Ci risulta anche che, su mandato dai sindaci dell'assemblea di Livenza Tagliamento Acque spa, società che gestisce il servizio, sia stato redatto un piano di fattibilità che identificherebbe già delle soluzioni. Abbiamo chiesto che venga convocato con urgenza un consiglio comunale straordinario».

«Qualsiasi scelta verrà fatta -

replica il sindaco Maria Teresa Senatore - dovrà basarsi su studi approfonditi. Ad oggi c'è solo una bozza di fattibilità su un'ipotesi. Stiamo aspettando un secondo studio. Posso assicurare che nessuna decisione verrà presa al di fuori del consiglio, che avrà tutti gli strumenti e i documenti per valutare. La posta in gioco è molto alta. Non si tratta di decidere se andare o meno in Friuli ma di capire quanto varieranno le tariffe del servizio e che tipo di acqua bere». Il punto è stato già inserito nell'odg dell'assise del 10 maggio prossimo.

© riproduzione riservata

**CINTO** Largo Concordia

## Disco orario di 30 minuti davanti alle scuole: docenti e sindacati sul piede di guerra

CINTO CAOMAGGIORE - A Cinto non mancano le polemiche in merito alla sperimentazione di limitare la sosta delle auto con il disco orario davanti alle scuole. Sul piede di guerra innanzitutto i sindacati del settore scolastico.

Tutto nasce dall'ordinanza con cui il sindaco Falcomer ha istituito il disco orario di 30 minuti nel parcheggio di largo della Con-

trenta minuti la sosta, in termini generali e perché ciò costringe i dipendenti ad allontanarsi dal posto di lavoro per aggiustare il tempo della sosta, evidentemente troppo breve».

«L'entrata della scuola a Cinto - replica Gianluca Falcomer - è pericolosa e caotica. Il problema si è inasprito in questi ultimi anni per il vizio di parcheggiare anche dove è vietato, a cominciare dalla pista ciclabile. Più di qualche volta i bambini hanno rischiato di essere investiti, 'salvati' dal nonno vigile o da qualche genitore attento. In accordo con la dirigenza scolastica, ancora qualche mese fa, abbiamo deciso di sperimentare provvisoriamente l'istituzione del disco orario in largo Concordia anche perché la zona è circondata da ampi posteggi, come quello sul retro del Municipio e dietro il cimitero che distano al massimo 5 minuti a piedi. Della sperimentazione abbiamo inoltre dato come amministrazione ampia diffusione con una lettera che il corpo insegnante sembra non aver letto».

(M.Mar.)

© riproduzione riservata

**CAORLE** Acque interne, al capitolo finale un iter durato 3 anni

## Ok al piano per moli e approdi

CAORLE - Piano degli specchi acquei: via libera definitivo del consiglio comunale. Dopo più di tre anni, si avvia a conclusione il riordino della normativa relativa ad approdi, pontili, cavane e bilance da pesca all'interno del comune di Caorle. Nei giorni scorsi il consiglio comunale ha approvato la variante al Piano degli interventi relativa agli spazi acquei interni: l'assise ha discusso le osservazioni presentate dai cittadini interessati dopo la pubblicazione del piano avvenuta nel 2016.

«Si tratta di un importante risultato - ha affermato il sindaco Luciano Striuli - per la prima volta ci siamo dotati di uno strumento che regolamenterà la realizzazione di approdi e strutture varie. Nel passato sono state realizzate molte opere abusive che il Comune ha dovuto demolire. Con questo passaggio, chi avrà i requisiti potrà, invece, realizzare la propria struttura, seguendo le direttive approvate». Il piano fu inizialmente predisposto dalla prima amministrazione Striuli ed in questi tre anni, dopo una serie di conferenze di servizi, ha ottenuto il nullaosta dalla Commissione tecnica regionale e, circa due settimane fa, il nullaosta

dalla Commissione Vas.

In questi giorni, inoltre, Comune di Caorle e Regione Veneto stanno redigendo l'accordo che dovrà poi essere trasferito in un regolamento che disciplinerà nel dettaglio i criteri necessari per formulare le richieste e redigere le graduatorie. Sarà l'ultimo tassello dell'iter. «Il regolamento - ha concluso il primo cittadino - insieme al Piano, ci permetterà di stabilire le procedure per le assegnazioni delle opere. Verranno, quindi, pubblicati gli avvisi pubblici che forniranno agli interessati tutte le informazioni necessarie per presentare la domanda, che sarà poi valutata da una apposita commissione». Per quanto riguarda numero, localizzazione, materiali consentiti e tecniche costruttive delle opere, esse sono già indicate nel Piano di utilizzo degli specchi acquei.



(R.Cop.)

gretario regionale della Uil Scuola, Michele Nudo - sono gli operatori del settore che ogni mezzora si trovano costretti ad uscire dall'edificio per aggiornare il disco orario nelle proprie vetture. Riteniamo non sia ammissibile limitare a soli